

1684
Rodolfo Pallucchini
s. Trovaso 1079 - tel. 25891
30123 Venezia

five this to the
Gallery

28.VII.75

Egregio Signore,

La ringrazio di avermi mostrata la tavoletta di Sua proprietà (cm. 35 X 45), che ritengo preziosa opera giovanile di Lorenzo Lotto, raffigurante un episodio narrato dai Vangeli Apocriti relativo alla scelta fatta dal cielo di S. Giuseppe quale sposo della Vergine: egli s'inginocchia dinnanzi al Sacerdote nel tempio presentando la verga fiorita, sulla quale s'è posato un uccellino, mentre il pretendente sfortunato spezza il bastone.

Il pittore rievoca l'evento come se avvenisse ai suoi giorni, disponendo le figure in ordine paratattico nell'interno di un tempio rinascimentale ricoperto di marmi e visto di sbieco, quasi per suggerire meglio lo spazio invaso dall'ombra, ma dove riluce l'oro dei mosaici che rivestono le navatelle e il catino dell'abside; inoltre costruisce le figurette a nitidi colori, che a destra rifulgono in luce.

Si tratta evidentemente di un'opera del maestro veneziano, che su un'educazione ancora quattrocentesca innesta la sensibilità formale e pittorica di Albrecht Dürer, appunto a Venezia tra il 1505 ed il 1507. Il confronto tra la tavoletta di Sua proprietà e quella del Kunsthistorisches Museum di Vienna raffigurante la Predica di un monaco domenicano sulla piazza di un paese, che si ritiene sia uno scomparto della predella del polittico di Recanati, che il Lotto eseguì nel 1508 (cfr. L'opera completa del Lotto, Classici dell'arte Rizzoli, 1975, n. 28) mi pare probante, tanto per la somiglianza dei caratteri stilistici come di quelli tipologici. Semmai la tavola viennese è caratterizzata da una maggiore scioltezza, mentre quella di Sua proprietà mostra una costruzione più decisa e plastica delle figurette. Ma in ambedue v'è la stessa sensibilità di colore e di luce: qualità che restano fondamentali per lo sviluppo della personalità lottesca.

Ritengo che lo scomparto di predella di Sua proprietà sia un documento notevole, anche per la sua buona conservazione, dell'attività giovanile di Lorenzo Lotto svolta a Treviso, al tempo della pala di Recanati (1508), cioè qualche anno prima della predella della Trasfigurazione di Recanati (uno scomparto è a Brera, l'altro all'Ermitage, nn. 34 e 35 del volume citato), dove lo stile del pittore è sconvolto dalla dinamica raffaellesca.

Sono lieto di aver riconosciuto nel dipinto di Sua proprietà un'opera giovanile di Lorenzo Lotto, un gioiello pittorico che ancora una volta documenta la genialità dell'artista e la sua indipendenza dalla corrente veneziana che faceva capo a Giorgione.

Con i migliori saluti

Rosolfo Pallucchini
